

LA SODDISFAZIONE DEI CITTADINI PER LE CONDIZIONI DI VITA

Anno 2015

■ Dopo il forte calo tra il 2011 e il 2012, il quadro della soddisfazione generale della popolazione di 14 anni e oltre si è stabilizzato nel 2015 con una stima pari ai livelli espressi nel 2012.

■ Su una scala da 0 a 10, il punteggio medio attribuito alla soddisfazione per la vita nel complesso è 6,8. I livelli più alti (tra 8 a 10) sono indicati dal 35,1% delle persone, in linea con il 2014. Stabile anche la quota di popolazione (4,5%) che esprime giudizi negativi (tra 0 e 3).

■ In alcuni ambiti rilevanti della vita quotidiana, le persone si dichiarano più soddisfatte rispetto al 2014 sono: le relazioni familiari (il 90,9% contro il 90,2%), amicali (83,4% contro 82,2%) e tempo libero (66,4% contro 64,5%).

■ Risultano, invece, stabili a distanza di un anno la stima per la soddisfazione per la salute (81,2%) e quella per il lavoro (74,8%).

■ La quota di famiglie, che valutano invariata o in miglioramento la propria condizione economica, passa dal 52,1% del 2014 al 57,3% del 2015. Il dato positivo riguarda tutte le ripartizioni geografiche, ma è più consistente al Nord e nel Mezzogiorno.

■ Parallelamente aumenta la quota di persone soddisfatte della propria situazione economica (dal 43,4% del 2014 al 47,5% del 2015).

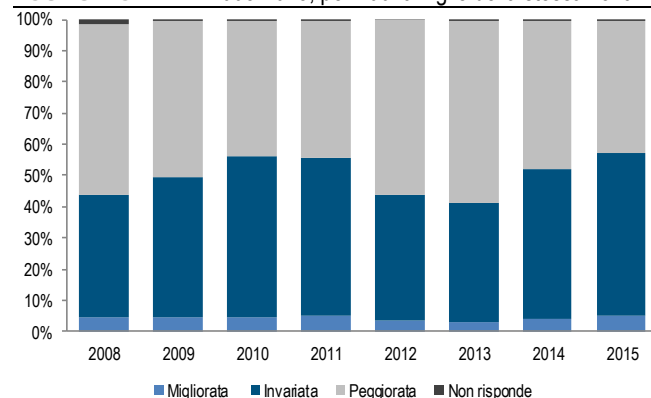
■ Il 78,6% delle persone pensa che “bisogna stare molto attenti” nei confronti degli altri; all'opposto, il 19,9% ritiene che “gran parte della gente è degna di fiducia”. Questo aspetto della fiducia torna sui livelli del 2012 dopo due anni di lieve crescita.

■ Il peggioramento della fiducia verso gli altri è confermato anche dal calo della quota di persone che ritiene probabile vedersi restituire il portafoglio smarrito da un vicino di casa (dal 71,0% del 2014 al 69,4% del 2015) o da uno sconosciuto (dal 12,3% all'11,1%).

■ Nel 2015 i problemi maggiormente sentiti dalle famiglie con riguardo alla zona in cui vivono sono: il rischio di criminalità (41,1%), il traffico (38,4%), la difficoltà di parcheggio (37,3%) e l'inquinamento dell'aria (36,7%); seguono la sporcizia nelle strade (31,6%), il rumore (31,2%), le difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici (30,5%) e la qualità dell'acqua di rubinetto (30,0%). Infine, il 9,2% delle famiglie segnala irregolarità nell'erogazione dell'acqua.

■ Rispetto al 2014, cresce la quota delle famiglie che dichiarano problemi nella zona in cui vivono. In particolare è in aumento la percezione del rischio di criminalità, soprattutto nel Centro-nord.

FAMIGLIE PER GIUDIZIO SULLA PROPRIA SITUAZIONE ECONOMICA. Anni 2008-2015, per 100 famiglie della stessa zona.



Stabile la soddisfazione per la vita nel complesso

Dopo il forte calo tra il 2011 e il 2012, il quadro della soddisfazione generale della popolazione di 14 anni e oltre si è stabilizzato nel 2015 sui livelli espressi dal 2012. Alla domanda “Attualmente, quanto si ritiene soddisfatto della sua vita nel complesso?”, potendo indicare un punteggio da 0 a 10 (0 indica “per niente soddisfatto” e 10 “molto soddisfatto”) in media le persone danno un voto pari a 6,8 (Prospetto 1).

I livelli di soddisfazione più alti (punteggi pari a 8, 9 e 10) sono indicati dal 35,1% delle persone, in linea con il valore dell’anno precedente. Stabile anche la quota di popolazione (4,5%) che esprime un giudizio negativo (tra 0 e 3).

Il Nord presenta un valore medio di soddisfazione pari a 6,9, il più alto tra le ripartizioni italiane, il Mezzogiorno il valore più basso, 6,5. Le regioni con i più elevati livelli di soddisfazione sono il Trentino-Alto Adige (7,6) e la Valle d’Aosta (7,2), la Campania quella con i livelli più bassi (6,2).

PROSPETTO 1. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE PER LIVELLO DI SODDISFAZIONE PER LA VITA NEL COMPLESSO, PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2010-2015, per 100 persone di 14 anni e oltre della stessa zona, media e mediana

ANNI	SODDISFAZIONE PER LA VITA NEL COMPLESSO (a)											Media	Mediana
	0=per niente soddisfatto	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10=molto soddisfatto		
NORD													
2010	0,5	0,3	0,5	0,7	1,3	6,1	13,2	26,5	31,5	8,9	7,7	7,3	7
2011	0,9	0,3	0,6	1,2	2,0	8,3	12,1	24,0	30,2	11,1	7,5	7,3	7
2012	0,8	0,4	0,8	1,5	2,7	9,1	15,7	26,5	26,9	7,6	6,2	7,0	7
2013	1,2	0,5	1,0	1,8	2,6	9,5	16,3	25,3	26,3	7,7	5,7	6,9	7
2014	1,1	0,5	0,7	1,6	2,4	9,6	15,8	25,1	26,7	8,2	6,3	7,0	7
2015	1,2	0,5	0,8	1,7	2,8	10,0	15,5	25,6	27,1	7,8	5,6	6,9	7
CENTRO													
2010	0,7	0,1	0,6	0,8	1,4	6,8	16,0	29,7	27,4	7,4	5,5	7,1	7
2011	1,0	0,4	0,8	1,2	2,4	8,0	15,9	25,4	28,3	8,6	6,0	7,1	7
2012	0,8	0,4	1,0	1,7	3,2	11,0	19,6	26,9	21,8	6,0	4,8	6,8	7
2013	1,1	0,5	1,0	1,7	3,4	10,8	19,9	25,9	23,5	5,9	4,7	6,8	7
2014	0,9	0,4	0,9	1,6	3,2	10,8	17,8	27,2	23,4	6,8	5,0	6,8	7
2015	0,8	0,5	1,0	1,4	3,3	10,4	20,3	26,0	22,7	6,6	5,4	6,8	7
MEZZOGIORNO													
2010	0,6	0,2	0,7	1,1	2,2	8,8	18,3	26,3	25,7	6,8	6,4	7,0	7
2011	1,3	0,6	0,8	1,5	2,5	9,4	15,6	22,7	25,0	9,9	8,8	7,1	7
2012	1,0	0,6	1,1	2,3	4,0	14,0	21,4	23,9	19,3	5,3	5,0	6,6	7
2013	1,0	0,5	1,2	1,9	3,9	13,4	22,4	24,1	20,1	5,1	4,4	6,6	7
2014	1,1	0,6	1,1	2,4	4,5	13,2	22,6	24,3	18,1	5,2	4,6	6,5	7
2015	1,1	0,6	1,0	2,4	4,6	14,2	23,1	23,0	18,2	5,6	4,4	6,5	7
ITALIA													
2010	0,6	0,2	0,6	0,9	1,6	7,2	15,5	27,1	28,7	7,8	6,8	7,2	7
2011	1,0	0,4	0,7	1,3	2,3	8,6	14,1	23,8	28,0	10,2	7,6	7,2	7
2012	0,8	0,5	1,0	1,8	3,2	11,2	18,4	25,7	23,2	6,5	5,5	6,8	7
2013	1,1	0,5	1,1	1,8	3,2	11,1	19,1	25,0	23,6	6,4	5,0	6,8	7
2014	1,1	0,5	0,9	1,9	3,3	11,1	18,5	25,3	23,0	6,9	5,4	6,8	7
2015	1,1	0,6	0,9	1,9	3,5	11,5	19,0	24,8	23,1	6,8	5,2	6,8	7

(a) Espressa con un punteggio da 0 (per niente soddisfatto) a 10 (molto soddisfatto).

Non emergono rilevanti differenze di genere, anche se a partire dai 45 anni il livello di soddisfazione delle donne tende ad essere inferiore a quello degli uomini. Nel complesso della popolazione, la soddisfazione cala con l'età: si passa, infatti, da una media di 7,3 tra i 14-17enni a una media di 6,5 tra gli over74 (Prospetto 2).

PROSPETTO 2. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE PER LIVELLO DI SODDISFAZIONE PER LA VITA NEL COMPLESSO PER CLASSE DI ETÀ E SESSO. Anno 2015, per 100 persone di 14 anni e oltre della stessa classe di età e sesso, media e mediana

CLASSI DI ETÀ SESSO	SODDISFAZIONE PER LA VITA NEL COMPLESSO (a)											Media	Mediana	
	0=per niente soddisfatto	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10=molto soddisfatto			
MASCHI														
14-17	0,6	0,1	0,5	0,6	1,7	6,1	12,2	26,3	26,9	13,4		7,1	7,4	7
18-19	0,3	1,1	0,9	1,5	2,6	6,3	15,8	22,6	31,9	9,3		5,1	7,1	7
20-24	0,8	0,0	0,9	2,2	4,2	9,5	18,4	23,6	27,3	6,8		4,6	6,9	7
25-34	0,5	0,6	0,7	1,5	3,8	10,3	20,6	25,6	21,9	7,3		4,6	6,8	7
35-44	1,0	0,4	1,1	1,3	3,8	10,5	18,8	26,4	24,0	6,4		5,1	6,8	7
45-54	1,3	0,8	1,0	1,8	3,5	11,8	19,2	26,1	21,5	6,4		5,1	6,7	7
55-59	1,1	0,3	0,9	2,0	4,7	11,6	20,8	27,2	21,5	5,0		4,1	6,6	7
60-64	1,0	0,5	1,2	1,5	3,3	10,8	19,4	24,0	27,5	4,7		4,9	6,8	7
65-74	0,7	0,5	1,2	1,7	2,6	10,0	19,0	25,4	25,6	6,2		5,9	6,9	7
75 e più	1,2	0,7	1,2	1,9	4,5	13,4	19,7	21,2	21,6	5,5		7,8	6,7	7
Totale	0,9	0,5	1,0	1,6	3,6	10,7	19,0	25,2	23,8	6,6		5,4	6,8	7
FEMMINE														
14-17	0,3	0,5	0,3	0,8	1,5	7,4	12,8	25,1	28,5	12,0		6,2	7,3	7
18-19	1,3	0,3	0,5	1,6	3,7	6,1	18,6	24,7	27,0	12,5		3,2	7,0	7
20-24	0,4	0,6	0,9	1,6	3,2	8,8	16,8	27,5	26,1	8,8		3,2	6,9	7
25-34	0,8	0,2	0,4	1,9	2,7	9,8	20,0	25,9	23,6	7,3		5,2	6,9	7
35-44	0,8	0,4	0,5	1,7	2,6	12,2	18,3	24,5	24,1	8,6		5,0	6,9	7
45-54	1,7	0,8	0,8	2,5	2,8	12,5	19,2	25,1	22,2	6,1		4,7	6,6	7
55-59	1,3	0,4	1,0	1,8	4,0	14,8	17,7	25,1	23,3	5,6		4,0	6,6	7
60-64	0,9	0,1	1,0	3,1	4,5	10,7	20,0	23,9	23,3	6,6		4,4	6,7	7
65-74	1,0	0,8	0,9	1,8	4,1	13,2	20,2	24,4	21,5	5,5		5,6	6,7	7
75 e più	2,2	1,1	1,6	3,1	5,0	16,1	20,9	21,0	17,0	4,7		5,6	6,3	6
Totale	1,2	0,6	0,8	2,1	3,5	12,2	19,1	24,4	22,6	6,9		4,9	6,7	7
MASCHI E FEMMINE														
14-17	0,4	0,3	0,4	0,7	1,6	6,7	12,5	25,7	27,7	12,7		6,6	7,3	7
18-19	0,8	0,7	0,7	1,5	3,1	6,2	17,1	23,6	29,6	10,8		4,2	7,1	7
20-24	0,6	0,3	0,9	1,9	3,7	9,1	17,6	25,5	26,7	7,8		3,9	6,9	7
25-34	0,7	0,4	0,5	1,7	3,3	10,1	20,3	25,8	22,7	7,3		4,9	6,9	7
35-44	0,9	0,4	0,8	1,5	3,2	11,3	18,6	25,4	24,1	7,5		5,0	6,8	7
45-54	1,5	0,8	0,9	2,1	3,2	12,2	19,2	25,6	21,8	6,3		4,9	6,7	7
55-59	1,2	0,3	1,0	1,9	4,3	13,2	19,2	26,1	22,4	5,3		4,0	6,6	7
60-64	1,0	0,3	1,1	2,3	3,9	10,8	19,7	24,0	25,3	5,7		4,6	6,7	7
65-74	0,9	0,7	1,1	1,7	3,4	11,7	19,7	24,8	23,4	5,8		5,8	6,8	7
75 e più	1,8	0,9	1,4	2,6	4,8	15,0	20,4	21,1	18,9	5,0		6,5	6,5	7
Totale	1,1	0,6	0,9	1,9	3,5	11,5	19,0	24,8	23,1	6,8		5,2	6,8	7

(a) Espressa con un punteggio da 0 (per niente soddisfatto) a 10 (molto soddisfatto)

PROSPETTO 3. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE PER LIVELLO DI SODDISFAZIONE PER LA VITA NEL COMPLESSO, CONDIZIONE OCCUPAZIONALE E TITOLO DI STUDIO. Anno 2015, per 100 persone di 14 anni e oltre con le stesse caratteristiche, media e mediana

CONDIZIONE OCCUPAZIONALE E TITOLO DI STUDIO	SODDISFAZIONE PER LA VITA NEL COMPLESSO (a)												Media	Mediana
	0=per niente soddisfatto	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10=molto soddisfatto			
CONDIZIONE OCCUPAZIONALE (b)														
Occupati	0,6	0,3	0,5	1,2	2,4	9,4	18,4	27,7	26,1	7,4	4,8	7,0	7	
<i>Dirigenti, Imprenditori, Liberi professionisti</i>	0,5	0,4	0,5	0,7	2,0	5,9	16,2	27,8	30,2	11,0	4,1	7,2	7	
<i>Direttivi, Quadri, Impiegati</i>	0,3	0,2	0,3	1,1	2,0	7,3	16,5	29,9	29,0	8,0	4,2	7,1	7	
<i>Operai, Apprendisti</i>	0,7	0,4	0,5	1,3	2,5	12,2	21,2	25,6	22,7	6,3	5,4	6,8	7	
<i>Lavoratori in proprio e Coadiuvanti</i>	1,0	0,3	0,9	1,4	3,6	11,0	18,6	26,8	23,3	5,3	5,7	6,8	7	
In cerca di nuova occupazione	2,4	0,9	1,9	3,8	6,4	17,2	21,5	19,7	15,2	4,1	4,2	6,1	6	
In cerca di prima occupazione	1,7	1,5	0,8	3,3	7,2	16,8	23,0	20,8	14,2	5,5	2,8	6,2	6	
Casalinghe	1,6	0,6	1,1	2,3	4,3	14,7	21,2	21,8	19,4	5,9	5,5	6,5	7	
Studenti	0,3	0,3	0,6	1,3	1,4	6,3	15,2	27,1	29,5	10,8	5,1	7,2	7	
Ritirati dal lavoro	1,0	0,7	1,0	2,0	3,6	11,9	19,3	23,6	23,3	6,0	6,5	6,8	7	
Altra condizione	3,3	1,9	3,3	4,1	8,3	17,4	20,3	18,6	12,7	3,3	4,4	5,8	6	
Totale	1,1	0,6	0,9	1,9	3,5	11,6	19,2	24,8	23,1	6,7	5,1	6,8	7	
TITOLO DI STUDIO														
Laurea	0,3	0,2	0,4	1,0	2,4	7,5	15,8	29,1	29,0	8,9	4,4	7,1	7	
Diploma superiore	0,8	0,5	0,7	1,9	3,0	10,1	19,0	26,2	24,8	7,1	4,4	6,8	7	
Licenza media	1,2	0,6	0,8	1,7	3,7	12,3	19,5	23,9	21,8	6,6	6,0	6,7	7	
Licenza elementare	1,9	0,8	1,8	2,8	5,0	15,8	20,9	20,4	17,8	4,8	5,9	6,4	6	
Totale	1,1	0,6	0,9	1,9	3,5	11,5	19,0	24,8	23,1	6,8	5,2	6,8	7	

(a) Espressa con un punteggio da 0 (per niente soddisfatto) a 10 (molto soddisfatto)

(b) Per 100 persone di 15 anni e più con le stesse caratteristiche.

Gli occupati sono in media molto più soddisfatti di chi è alla ricerca di un lavoro (7,0 contro 6,1). I dirigenti, gli imprenditori e i liberi professionisti (7,2), insieme agli impiegati (7,1), dichiarano livelli di soddisfazione più alti rispetto a operai e lavoratori in proprio (6,8). Anche gli studenti risultano mediamente molto soddisfatti (7,2). Il livello di soddisfazione generale cresce con il titolo di studio, passando da un punteggio di 6,4 tra chi ha solo la licenza elementare a 7,1 tra i laureati (Prospetto 3).

Si confermano, quindi, i divari territoriali e sociali nella diffusione del benessere soggettivo già osservati nel 2014.

Migliora la soddisfazione per le relazioni familiari e amicali e per il tempo libero

Vi sono segnali di miglioramento rispetto al 2014 in alcuni ambiti rilevanti della vita quotidiana: le relazioni familiari, le amicali e il tempo libero. Sostanzialmente stabile è invece la soddisfazione per la salute, così come quella degli occupati per il lavoro.

La soddisfazione dei cittadini per le proprie relazioni familiari in Italia è sempre stata molto elevata. Anche nel 2015 la quota di persone di 14 anni e oltre *molto o abbastanza soddisfatte* per le relazioni familiari è pari al 90,9%, (90,2% nel 2014). Una quota residuale (1,4%) giudica questo tipo di relazioni per niente soddisfacenti. Simili livelli di soddisfazione non si raggiungono in alcuna altra dimensione della vita dei cittadini (Prospetto 4).

La soddisfazione per le relazioni familiari è analoga per uomini e donne. Tra i giovani di 18-34 anni si registrano le quote più alte di soddisfatti (*molto o abbastanza*) mentre la quota di *molto soddisfatti* è particolarmente elevata (38,8%) tra i giovani di 25-34 anni. La percentuale di persone *molto soddisfatte* per le relazioni familiari, inoltre, decresce passando dal Nord (40,4%), al Centro (33,3%) e al Mezzogiorno (27,6%).

PROSPETTO 4. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE PER LIVELLO DI SODDISFAZIONE SU RELAZIONI FAMILIARI, RELAZIONI CON AMICI E SALUTE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2008-2015, per 100 persone di 14 anni e oltre della stessa zona

ANNI	Relazioni familiari				Relazioni con amici				Salute			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
NORD												
2008	42,5	48,2	5,5	1,4	29,5	54,3	10,9	2,9	19,1	63,7	11,4	3,6
2009	40,1	50,4	5,5	1,4	28,5	55,3	10,6	3,0	19,2	62,7	11,8	3,8
2010	40,3	50,5	5,2	1,5	28,0	56,1	10,5	2,8	19,9	62,4	11,9	3,5
2011	39,5	51,8	5,3	1,5	28,0	56,8	10,9	2,4	19,1	64,1	11,6	3,4
2012	43,5	48,1	5,3	1,5	31,2	54,3	10,0	2,8	21,1	61,4	12,5	3,7
2013	38,3	51,9	6,0	1,6	27,3	55,2	11,9	3,3	18,3	63,6	12,2	3,9
2014	38,6	52,3	5,5	1,5	27,0	56,9	10,9	3,1	17,8	63,8	12,6	3,9
2015	40,4	51,1	5,9	1,4	28,8	56,0	10,9	3,1	18,5	64,4	12,5	3,4
CENTRO												
2008	34,8	54,3	6,0	1,4	26,1	56,3	10,6	3,3	16,3	62,3	13,4	4,6
2009	36,3	52,9	6,4	1,2	26,8	55,4	11,5	2,9	16,5	62,2	13,3	4,8
2010	36,4	53,2	6,2	1,3	26,4	55,3	12,2	3,2	16,6	63,3	12,9	4,4
2011	34,7	56,6	5,6	1,2	25,0	59,5	10,8	2,7	16,8	64,3	12,5	4,3
2012	33,6	57,1	5,3	1,4	24,9	59,4	10,3	2,7	16,5	64,5	12,5	4,1
2013	33,2	57,4	6,2	1,5	23,1	59,5	12,1	3,5	15,5	64,9	13,6	4,3
2014	34,6	55,3	6,4	1,5	24,4	57,9	12,1	3,5	16,6	64,4	12,2	4,7
2015	33,3	57,2	6,4	1,6	25,5	58,5	11,5	3,0	16,9	64,4	13,0	4,4
MEZZOGIORNO												
2008	28,5	61,6	6,0	1,4	20,7	60,2	13,1	3,5	14,6	62,7	14,7	5,3
2009	29,4	61,0	5,8	1,4	20,9	59,8	13,2	3,6	15,5	62,0	14,8	5,3
2010	29,1	61,1	6,3	1,4	21,3	59,9	12,9	3,7	15,3	62,9	14,8	4,9
2011	28,4	62,1	6,1	1,2	19,3	61,6	13,6	3,3	15,4	63,4	14,4	4,8
2012	30,1	60,4	6,3	1,5	21,6	60,3	12,6	3,9	16,2	62,2	15,0	5,0
2013	26,8	63,0	6,9	1,4	19,2	61,1	14,2	3,6	14,6	63,3	15,1	5,3
2014	26,7	62,9	6,6	1,4	19,0	61,1	14,0	3,6	13,9	63,2	15,6	5,1
2015	27,6	62,9	6,7	1,2	19,1	62,1	13,9	3,4	14,4	64,2	15,5	4,4
ITALIA												
2008	36,1	54,0	5,8	1,4	25,8	56,7	11,6	3,2	17,0	63,1	12,9	4,4
2009	35,6	54,5	5,8	1,3	25,5	56,9	11,7	3,2	17,4	62,3	13,1	4,5
2010	35,7	54,7	5,8	1,4	25,4	57,3	11,7	3,2	17,7	62,7	13,1	4,2
2011	34,7	56,3	5,6	1,3	24,4	59,0	11,8	2,8	17,4	63,9	12,7	4,1
2012	36,9	54,1	5,7	1,5	26,7	57,4	11,0	3,2	18,5	62,3	13,3	4,2
2013	33,4	56,8	6,4	1,5	23,7	58,1	12,8	3,5	16,5	63,8	13,5	4,5
2014	33,7	56,5	6,1	1,5	23,7	58,5	12,2	3,3	16,2	63,7	13,6	4,5
2015	34,6	56,3	6,3	1,4	24,8	58,6	12,1	3,2	16,8	64,3	13,6	3,9

La quota degli individui *molto o abbastanza soddisfatti* è elevata anche per le relazioni amicali (in aumento da 82,2% a 83,4%). Su questo fronte le differenze di genere sono piuttosto evidenti: è soddisfatto l'85,4% degli uomini, contro l'81,5% delle donne. Le persone *molto soddisfatte* vivono soprattutto al Nord (28,8%) e al Centro (25,5%) mentre sono meno nel Mezzogiorno (19,1%). Si definiscono *molto soddisfatti* soprattutto i cittadini del Trentino-Alto Adige (36,1%), seguiti da quelli della Valle d'Aosta (33,7%). La quota più bassa si rileva, invece, in Campania (15,1%).

Quanto al proprio stato di salute, l'81,1% degli individui di 14 anni e oltre esprime un giudizio positivo (sono *molto* o *abbastanza soddisfatti*). Il dato appare stabile se confrontato con quello del 2014. A parità di età, le percentuali di donne *molto* o *abbastanza soddisfatte* per il proprio stato di salute sono sempre inferiori a quelle degli uomini. Nel complesso, la soddisfazione diminuisce al crescere dell'età e raggiunge il minimo tra gli ultra settantaquattrenni: il 50,3% degli individui appartenenti a questa classe di età dichiara di essere *abbastanza soddisfatto* delle proprie condizioni di salute, mentre solo il 4,3% si ritiene *molto soddisfatto*.

PROSPETTO 5. PERSONE DI 15 ANNI E OLTRE OCCUPATE PER LIVELLO DI SODDISFAZIONE NEL LAVORO, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E SESSO. Anni 2008 -2015, per 100 persone di 15 anni e oltre occupate della stessa zona e sesso

ANNI	OCCUPATI											
	Maschi				Femmine				Totale			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
NORD												
2008	18,4	58,4	15,6	3,5	16,6	60,7	15,1	3,6	17,6	59,4	15,4	3,5
2009	18,4	57,9	16,5	2,8	18,8	59,5	15,6	3,0	18,6	58,6	16,1	2,9
2010	17,1	59,3	16,7	3,9	16,2	61,5	16,4	3,1	16,7	60,2	16,6	3,6
2011	16,9	60,6	16,4	3,5	15,6	64,5	15,2	2,5	16,4	62,3	15,9	3,1
2012	16,8	60,5	16,0	3,3	16,2	61,8	16,0	3,5	16,6	61,1	16,0	3,4
2013	17,1	57,5	17,7	4,3	15,4	60,2	16,9	4,1	16,4	58,7	17,4	4,2
2014	16,9	58,7	17,0	4,0	17,0	60,6	16,6	3,9	16,9	59,5	16,9	3,9
2015	16,1	58,5	17,4	4,0	17,1	60,8	16,2	3,3	16,5	59,5	16,9	3,7
CENTRO												
2008	15,5	60,7	16,1	2,9	14,0	61,7	17,5	3,1	14,9	61,1	16,7	3,0
2009	15,4	57,5	17,9	3,7	14,3	59,4	17,8	3,7	14,9	58,3	17,9	3,7
2010	14,6	61,2	16,5	3,6	14,5	62,8	17,9	2,5	14,6	61,9	17,1	3,1
2011	15,9	63,4	14,7	3,0	14,2	62,0	18,0	3,3	15,1	62,8	16,2	3,1
2012	13,2	61,6	18,1	2,9	14,3	62,3	16,8	2,7	13,7	61,9	17,6	2,8
2013	13,8	58,7	19,0	5,5	14,5	60,0	18,7	3,9	14,1	59,3	18,9	4,8
2014	15,0	58,4	19,2	4,2	14,0	63,7	16,7	3,1	14,5	60,8	18,1	3,7
2015	15,1	61,6	17,5	2,4	15,2	62,4	15,7	3,3	15,1	62,0	16,7	2,8
MEZZOGIORNO												
2008	11,5	57,2	22,5	5,0	12,1	58,1	21,7	5,1	11,7	57,5	22,3	5,0
2009	12,9	59,4	19,9	4,4	13,6	60,8	18,2	4,3	13,2	59,9	19,3	4,4
2010	13,0	59,7	20,6	3,8	12,3	62,9	19,2	3,2	12,7	60,8	20,1	3,6
2011	11,4	61,3	20,9	3,9	13,9	60,2	20,2	3,1	12,3	60,9	20,6	3,6
2012	10,5	58,6	23,9	4,4	13,3	58,0	21,0	3,4	11,5	58,4	22,9	4,1
2013	12,8	56,0	23,4	4,3	13,8	57,3	21,4	4,4	13,1	56,5	22,7	4,3
2014	10,8	59,6	22,5	4,3	12,0	61,4	19,6	3,8	11,2	60,2	21,5	4,1
2015	12,3	57,2	22,7	3,5	11,8	60,7	20,0	3,4	12,1	58,5	21,7	3,5
ITALIA												
2008	15,7	58,5	17,8	3,8	14,9	60,3	17,2	3,8	15,4	59,2	17,6	3,8
2009	16,2	58,2	17,8	3,5	16,6	59,8	16,7	3,5	16,4	58,9	17,3	3,5
2010	15,4	59,8	17,8	3,8	14,9	62,1	17,4	3,0	15,2	60,7	17,6	3,5
2011	15,1	61,4	17,4	3,5	14,9	63,0	17,0	2,8	15,0	62,0	17,2	3,2
2012	14,2	60,2	18,7	3,5	15,1	61,0	17,3	3,3	14,6	60,5	18,2	3,4
2013	15,1	57,3	19,7	4,5	14,8	59,5	18,4	4,1	15,0	58,2	19,2	4,3
2014	14,7	58,9	19,1	4,1	15,1	61,5	17,3	3,7	14,9	60,0	18,3	3,9
2015	14,8	58,8	18,9	3,5	15,4	61,1	17,0	3,4	15,0	59,8	18,1	3,5

La soddisfazione per la salute è più diffusa al Nord (82,9%) e al Centro (81,3%); nel Mezzogiorno scende al 78,6%. Tra le regioni, in particolare, il Trentino-Alto Adige presenta la percentuale più elevata (89,2%); la Calabria, invece, quella più bassa (74,0%).

Nel 2015, il 74,8% degli occupati dichiara di essere *molto o abbastanza soddisfatto* del proprio lavoro, come nel 2014 (Prospetto 5). A livello territoriale, gli occupati *molto soddisfatti* sono il 16,5% nel Nord e il 15,1% nel Centro, ma solo il 12,1% nel Mezzogiorno. Il confronto fra i giudizi espressi da uomini e donne mostra che la quota di occupati *molto o abbastanza soddisfatti* è inferiore a quella delle occupate (73,6% contro 76,5%). Tale differenza non cambia sul territorio anche se nel Centro lo scostamento si attenua.

PROSPETTO 6. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE PER LIVELLO DI SODDISFAZIONE SU TEMPO LIBERO PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2008-2015, per 100 persone di 14 anni e oltre della stessa zona

ANNI	TEMPO LIBERO			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
NORD				
2008	16,4	49,5	25,5	6,0
2009	16,4	50,1	25,2	5,6
2010	16,7	50,9	24,3	5,5
2011	16,3	51,2	25,3	5,2
2012	18,8	50,3	23,8	5,5
2013	15,7	50,6	25,0	6,4
2014	16,8	52,0	23,2	5,9
2015	17,3	51,2	24,4	5,7
CENTRO				
2008	15,0	50,1	25,1	6,2
2009	15,9	50,2	24,9	5,7
2010	14,4	51,4	25,5	5,7
2011	13,5	52,3	26,0	6,0
2012	14,6	52,7	24,9	5,2
2013	13,1	50,8	27,1	7,2
2014	14,2	51,4	26,2	6,1
2015	16,0	53,3	23,4	5,9
MEZZOGIORNO				
2008	10,9	46,8	31,0	8,5
2009	11,3	48,0	30,2	7,8
2010	11,7	47,8	30,2	8,2
2011	9,6	49,0	31,8	7,4
2012	11,9	48,7	29,0	8,6
2013	10,4	47,9	30,4	9,3
2014	10,0	48,3	30,5	8,6
2015	10,4	51,5	28,6	7,8
ITALIA				
2008	14,2	48,7	27,3	6,9
2009	14,5	49,4	26,9	6,4
2010	14,5	49,9	26,5	6,5
2011	13,4	50,7	27,7	6,1
2012	15,6	50,2	25,8	6,5
2013	13,3	49,7	27,3	7,6
2014	13,9	50,6	26,3	6,9
2015	14,7	51,7	25,6	6,5

La quota di soddisfatti per il tempo libero riguarda una porzione di popolazione molto più contenuta se confrontata con quella degli aspetti della vita quotidiana già considerati (Prospetto 6). A dichiararsi *molto o abbastanza soddisfatto* è infatti il 66,4% della popolazione, in aumento rispetto al 2014 (64,5%).

Al contrario di ciò che accade nella soddisfazione per il lavoro, le donne che si ritengono *molto o abbastanza soddisfatte* del proprio tempo libero sono in percentuale inferiore rispetto agli uomini (65,0% contro 67,9%). A livello territoriale, sono soddisfatte il 68,5% delle persone di 14 anni e oltre che vivono nel Nord del Paese e il 69,3% di quelle che vivono nel Centro. Nel Mezzogiorno, invece, la quota è pari al 61,9%.

Migliora la soddisfazione per la situazione economica

Nei primi mesi del 2015 prosegue la tendenza all'aumento della soddisfazione per la propria situazione economica già riscontrato nel 2014. La percentuale di persone *molto o abbastanza soddisfatte* di questo aspetto è pari al 47,5%. Tale quota riporta la soddisfazione sui livelli del 2011. A crescere è soprattutto la percentuale di coloro che si dichiarano *abbastanza soddisfatti* (da 40,9% del 2014 a 44,6% del 2015) (Prospetto 7).

La soddisfazione per la propria situazione economica cambia molto nelle diverse aree geografiche del Paese. A dichiararsi *molto o abbastanza soddisfatto* è il 54,4% dei cittadini del Nord il 48,8% di quelli del Centro e il 37,3% dei residenti nel Mezzogiorno. Pur avendo livelli inferiori rispetto al Nord, il Mezzogiorno e il Centro sono le ripartizioni in cui l'aumento rispetto al 2014 è più consistente: le persone soddisfatte erano il 32,7% nel Mezzogiorno, il 44,4% nel Centro e il 51,1% nel Nord.

Nel 2015 continua a crescere, anche se a ritmi più bassi, la quota di famiglie che giudicano la propria situazione economica migliorata (5,0% contro 4,2% del 2014) o invariata rispetto all'anno precedente (52,3% rispetto a 48% del 2014) (Prospetto 8). Il miglioramento coinvolge tutte le ripartizioni geografiche, ma è più consistente al Nord e nel Mezzogiorno. Le differenze territoriali tuttavia permangono: le famiglie del Nord e del Centro sono quelle che riportano più frequentemente una percezione positiva della situazione economica rispetto all'anno precedente.

La valutazione delle famiglie è, comunque, molto diversa in relazione alla condizione della persona di riferimento. Dichiarano un miglioramento o una stabilità della situazione economica in misura superiore le famiglie in cui la persona di riferimento è un occupato (56,4%), soprattutto se dirigente, imprenditore o libero professionista (65,4%). La stessa percezione riguarda solo di un terzo delle famiglie in cui la persona di riferimento è in cerca di occupazione. Infine, tra le famiglie con persona di riferimento ritirata dal lavoro, poco più della metà dichiara un miglioramento o una stabilità della situazione economica.

PROSPETTO 7. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE PER LIVELLO DI SODDISFAZIONE SU SITUAZIONE ECONOMICA PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2008-2015, per 100 persone di 14 anni e oltre della stessa zona

ANNI	Situazione economica			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
NORD				
2008	3,1	48,7	33,3	12,6
2009	3,2	50,9	32,2	11,2
2010	3,4	51,6	31,3	11,3
2011	3,6	52,7	31,3	10,6
2012	3,4	46,8	34,4	14,0
2013	2,3	44,2	35,5	15,9
2014	3,4	47,7	33,3	13,6
2015	3,4	51,0	31,7	12,7
CENTRO				
2008	2,4	40,7	39,1	14,4
2009	2,5	45,1	36,5	12,8
2010	3,1	46,7	35,7	11,8
2011	2,2	48,8	34,6	12,4
2012	2,3	42,1	38,3	14,9
2013	2,0	39,4	39,5	17,6
2014	2,8	41,6	38,9	14,9
2015	3,5	45,3	35,8	14,1
MEZZOGIORNO				
2008	1,5	31,9	43,0	21,2
2009	1,8	35,1	41,5	19,3
2010	2,0	36,6	43,0	16,5
2011	1,5	35,4	43,3	17,7
2012	1,3	30,7	45,1	21,5
2013	1,2	29,7	44,3	23,2
2014	1,2	31,5	43,7	21,4
2015	1,8	35,5	42,7	18,7
ITALIA				
2008	2,4	41,3	37,8	15,9
2009	2,6	44,3	36,3	14,3
2010	2,9	45,5	36,2	13,1
2011	2,6	46,0	36,1	13,4
2012	2,5	40,3	38,9	16,8
2013	1,9	38,2	39,3	18,7
2014	2,5	40,9	38,0	16,6
2015	2,9	44,6	36,3	15,0

PROSPETTO 8. FAMIGLIE PER VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE, VALUTAZIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE DELLA FAMIGLIA NEGLI ULTIMI 12 MESI E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2008-2015, per 100 famiglie della stessa zona

ANNI	Situazione economica				Risorse economiche			
	Molto, un po' migliorata	Invariata	Un po' peggiorata	Molto peggiorata	Ottime	Adeguate	Scarse	Insufficienti
NORD								
2008	5,0	39,4	39,9	14,9	1,0	53,8	38,2	6,0
2009	5,3	43,9	38,3	12,0	1,0	58,0	35,3	5,2
2010	5,4	51,0	33,6	9,5	1,1	59,6	33,8	4,7
2011	6,3	52,2	33,2	8,0	1,4	61,0	33,2	3,9
2012	4,1	42,2	40,4	13,1	0,9	57,8	36,0	4,9
2013	3,1	39,5	42,6	14,4	1,0	54,3	38,5	5,7
2014	5,1	49,9	34,0	10,5	1,2	57,8	35,4	5,2
2015	6,3	53,9	30,3	9,1	1,3	61,6	31,9	4,8
CENTRO								
2008	4,6	40,4	37,0	15,3	0,5	48,3	42,1	6,3
2009	4,0	48,3	36,1	10,7	0,9	53,8	39,3	4,9
2010	4,8	53,7	32,2	8,7	1,5	56,9	36,0	4,8
2011	4,5	51,7	34,7	8,6	0,9	57,2	36,4	4,9
2012	3,0	40,4	42,4	13,9	0,8	51,8	41,3	5,6
2013	3,1	37,4	43,0	15,8	0,8	49,5	42,5	6,4
2014	4,1	49,0	35,9	10,5	1,0	53,3	39,2	5,7
2015	4,3	51,8	34,3	9,0	1,3	55,0	37,3	5,6
MEZZOGIORNO								
2008	3,5	38,8	36,8	18,7	0,6	39,5	45,4	12,3
2009	3,5	44,1	35,3	16,2	0,7	44,7	43,5	10,2
2010	3,9	50,4	32,9	12,3	0,8	47,9	41,8	9,0
2011	3,2	48,5	35,1	12,5	0,5	47,2	42,8	8,8
2012	2,6	38,2	40,3	18,6	0,6	42,8	45,8	10,4
2013	2,6	36,2	41,8	18,6	0,4	39,7	47,6	11,3
2014	2,9	44,6	36,6	15,3	0,3	44,4	44,4	9,9
2015	3,6	50,3	32,2	13,3	0,7	47,4	42,1	9,0
ITALIA								
2008	4,5	39,4	38,3	16,2	0,8	48,1	41,3	8,1
2009	4,4	44,9	36,9	13,1	0,9	52,9	38,8	6,7
2010	4,8	51,4	33,1	10,2	1,1	55,3	36,8	6,1
2011	5,0	50,9	34,1	9,6	1,1	55,8	36,9	5,7
2012	3,4	40,6	40,8	15,0	0,8	51,8	40,2	6,8
2013	3,0	38,0	42,4	16,1	0,8	48,6	42,3	7,7
2014	4,2	48,0	35,2	12,1	0,9	52,5	39,1	6,8
2015	5,0	52,3	31,7	10,4	1,1	55,7	36,3	6,3

Il giudizio delle famiglie sul livello di adeguatezza delle loro risorse economiche è speculare a quello della valutazione sulla propria situazione economica. Rispetto al 2014, è stabile sia la quota che ritiene tali risorse ottime sia quella che le giudicano assolutamente insufficienti; si registra tuttavia un aumento significativo della percentuale di famiglie che giudicano tali risorse adeguate

(dal 52,5% al 55,7%) e una diminuzione altrettanto significativa della quota di famiglie che le ritiene scarse (dal 39,1% al 36,3%).

Le famiglie del Nord esprimono con maggior frequenza giudizi positivi sulle risorse economiche a loro disposizione: il 62,9% le ritiene ottime o adeguate contro il 48,1% di quelle del Mezzogiorno. La percezione di un miglioramento è tuttavia evidente in tutte le ripartizioni.

Soltanto il 50,3% delle famiglie di operai ed il 55,1% di quelle con a capo un lavoratore in proprio definisce le risorse economiche ottime o adeguate; tra le famiglie in cui la persona di riferimento è un dirigente, imprenditore o libero professionista, la percentuale sale al 74,7%.

In calo la fiducia verso il prossimo

L'Istat rileva la fiducia interpersonale con due quesiti utilizzati anche a livello internazionale. Il primo chiede direttamente se ci si può fidare della maggior parte delle persone oppure bisogna stare molto attenti, mentre l'altro chiede di valutare la probabilità della restituzione del proprio portafoglio smarrito se a ritrovarlo è un vicino di casa, un esponente delle forze dell'ordine o un completo sconosciuto.

Le risposte al primo quesito, rilevato dal 2010, hanno sempre mostrato come in Italia prevalga un atteggiamento di cautela verso il prossimo, confermato anche dai dati del 2015: il 78,6% delle persone infatti pensa che "bisogna stare molto attenti" nei confronti degli altri mentre il 19,9% è orientato ad un atteggiamento di fiducia (l'1,5% non esprime opinione al riguardo), (Prospetto 9). Dopo due anni di lieve crescita, il livello di fiducia torna ai livelli del 2012.

A livello territoriale le quote di persone che si dichiarano fiduciose nel prossimo sono il 22,9% al Nord, il 21,8% al Centro e il 15,8% nel Mezzogiorno.

Pur evidenziandosi una flessione della fiducia sia fra gli uomini sia fra le donne, queste ultime continuano a essere più diffidenti: l'80,2% esprime un'opinione improntata ad un atteggiamento di cautela, rispetto al 76,9% degli uomini (Prospetto 10).

Rispetto all'età, la diffidenza è maggiore tra gli anziani (soprattutto tra gli ultrasessantatenni), con livelli intorno all'80%. Nelle altre classi di età il valore oscilla tra 73,4% dei giovanissimi e 78,6% dei 25-34enni.

Prendendo in considerazione aspetti quali la condizione professionale e il titolo di studio, le persone di *status* sociale più elevato sono meno diffidenti rispetto alla media della popolazione. Il 31,4% dei dirigenti, imprenditori e liberi professionisti dichiara che ci si può fidare della maggior parte della gente, rispetto al 17,3% degli operai. In generale gli occupati hanno un atteggiamento di maggiore fiducia (23,5%). Lo stesso vale per il 23,8% degli studenti, mentre scende sotto il 20% la quota dei fiduciosi fra le casalinghe, fra chi è in cerca di nuova occupazione e fra coloro che si dichiarano in "altra condizione" (Prospetto 11).

Anche le persone con un titolo di studio più elevato dichiarano di fidarsi di più degli altri (32,7% dei laureati e 21,3% dei diplomati) rispetto a chi ha al massimo la licenza media (17,2%) o la licenza elementare (12,4%). Le differenze di genere invece permangono indipendentemente dal titolo di studio: ad esempio il 69,7% delle laureate dichiara che occorre stare molto attenti, contro il 62,2% dei laureati.

PROSPETTO 9. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE PER GRADO DI FIDUCIA INTERPERSONALE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2010-2015, per 100 persone di 14 anni e oltre della stessa zona

ANNI	Gran parte della gente è degna di fiducia	Bisogna stare molto attenti	Ritiene molto o abbastanza probabile di vedersi restituire il portafoglio perduto da:		
			Un vicino di casa	Un appartenente alle forze dell'ordine	Un perfetto sconosciuto
NORD					
2010	24,5	73,1	75,6	84,3	14,0
2011	23,4	74,8	73,4	83,9	12,6
2012	22,7	75,8	75,8	85,1	14,2
2013	22,8	75,2	72,8	82,6	13,1
2014	25,1	72,8	75,8	83,4	15,3
2015	21,8	77,0	74,4	84,3	13,3
CENTRO					
2010	23,2	73,9	68,5	77,6	9,8
2011	22,0	75,2	68,3	80,9	9,9
2012	21,9	75,1	69,1	80,4	11,4
2013	22,8	75,7	68,9	81,0	10,1
2014	25,7	72,3	74,0	83,0	12,1
2015	22,9	75,5	71,8	81,2	10,7
MEZZOGIORNO					
2010	17,0	80,6	59,5	75,4	6,4
2011	17,3	80,5	59,9	77,3	7,4
2012	15,2	83,0	60,3	76,6	8,6
2013	17,1	81,1	60,9	78,3	7,1
2014	19,3	78,3	62,9	77,0	8,5
2015	15,8	82,6	61,3	77,1	8,4
ITALIA					
2010	21,7	75,8	68,7	79,9	10,6
2011	21,0	76,8	67,8	81,0	10,3
2012	19,9	78,2	69,2	81,2	11,7
2013	20,9	77,3	67,9	80,8	10,5
2014	23,2	74,6	71,0	81,1	12,3
2015	19,9	78,6	69,4	81,2	11,1

PROSPETTO 10. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE PER GRADO DI FIDUCIA INTERPERSONALE PER CLASSE DI ETÀ E SESSO. Anno 2015, per 100 persone di 14 anni e oltre dello stesso sesso e classe di età

CLASSI DI ETÀ	Gran parte della gente è degna di fiducia	Bisogna stare molto attenti	Ritiene molto o abbastanza probabile di vedersi restituire il portafoglio perduto da:		
			Un vicino di casa	Un appartenente alle forze dell'ordine	Un perfetto sconosciuto
MASCHI					
14-17	24,4	71,0	71,2	81,2	13,1
18-19	24,6	73,6	69,5	74,2	13,4
20-24	20,5	78,0	68,8	75,7	9,3
25-34	20,8	77,0	66,9	73,4	11,0
35-44	22,1	76,7	71,1	78,4	11,4
45-54	23,2	75,4	70,3	82,2	12,2
55-59	23,7	75,2	69,9	82,1	13,1
60-64	23,6	75,3	69,1	82,1	11,3
65-74	19,7	79,2	67,7	84,2	11,4
75 e più	16,4	82,4	68,6	84,6	8,7
Totale	21,5	76,9	69,3	80,2	11,3
FEMMINE					
14-17	19,9	75,9	70,6	79,9	12,0
18-19	18,3	81,4	75,8	84,8	11,1
20-24	21,1	77,5	70,5	81,2	11,6
25-34	17,7	80,1	67,3	76,9	10,6
35-44	19,3	79,4	70,9	81,7	11,2
45-54	21,4	77,7	72,1	83,1	12,0
55-59	21,2	78,1	69,3	83,1	11,8
60-64	19,1	79,7	69,8	84,3	12,3
65-74	16,3	82,9	65,9	83,0	9,5
75 e più	13,4	85,0	67,7	84,0	8,7
Totale	18,5	80,2	69,5	82,1	10,9
MASCHI E FEMMINE					
14-17	22,2	73,4	70,9	80,5	12,6
18-19	21,6	77,3	72,5	79,3	12,3
20-24	20,8	77,7	69,6	78,4	10,4
25-34	19,2	78,6	67,1	75,1	10,8
35-44	20,7	78,1	71,0	80,1	11,3
45-54	22,3	76,6	71,2	82,7	12,1
55-59	22,4	76,7	69,6	82,6	12,4
60-64	21,3	77,5	69,5	83,2	11,8
65-74	17,9	81,2	66,7	83,6	10,4
75 e più	14,6	84,0	68,1	84,3	8,7
Totale	19,9	78,6	69,4	81,2	11,1

Con la “domanda del portafoglio” (*wallet question*) si chiede di valutare con che probabilità si ritiene possa essere restituito un portafoglio smarrito se a ritrovarlo è un vicino di casa, un appartenente alle forze dell'ordine o un perfetto sconosciuto. Il maggior grado di fiducia viene accordato agli esponenti delle forze dell'ordine (81,2%), seguiti dai vicini di casa (il 69,4% ritiene probabile il vedersi restituito il portafoglio se trovato da uno di loro) e dagli estranei (11,1%).

PROSPETTO 11. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE PER GRADO DI FIDUCIA INTERPERSONALE, CONDIZIONE OCCUPAZIONALE E TITOLO DI STUDIO. Anno 2015, per 100 persone di 14 anni e oltre con le stesse caratteristiche

	Gran parte della gente è degna di fiducia	Bisogna stare molto attenti	Ritiene molto o abbastanza probabile di vedersi restituire il portafoglio perduto da:		
			Un vicino di casa	Un appartenente alle forze dell'ordine	Un perfetto sconosciuto
CONDIZIONE OCCUPAZIONALE (a)					
Occupati	23,5	75,5	72,9	82,2	12,6
Dirigenti, Imprenditori, Liberi professionisti	31,4	67,8	79,1	85,5	15,9
Direttivi, Quadri, Impiegati	27,8	71,4	78,2	85,2	14,1
Operai, Apprendisti	17,3	81,6	66,2	78,6	9,8
Lavoratori in proprio e Coadiuvanti	19,9	78,5	69,6	80,0	12,4
In cerca di nuova occupazione	16,6	81,1	63,6	74,7	9,2
In cerca di prima occupazione	16,0	82,1	58,5	73,0	9,1
Casalinghe	15,0	83,6	64,8	80,7	9,2
Studenti	23,8	74,5	74,2	81,6	12,8
Ritirati dal lavoro	17,0	81,8	68,7	84,3	10,0
Altra condizione	16,5	80,8	62,4	76,2	8,2
Totale	19,9	78,7	69,4	81,2	11,1
TITOLO DI STUDIO					
Laurea	32,7	66,3	77,4	83,7	16,4
Diploma superiore	21,3	77,4	72,8	82,2	11,7
Licenza media	17,2	81,2	66,0	79,5	9,9
Licenza elementare	12,4	85,7	62,5	80,2	8,1
Totale	19,9	78,6	69,4	81,2	11,1

(a) Per 100 persone di 15 anni e più con le stesse caratteristiche.

Confrontando il dato rilevato nel 2015 con quello degli anni precedenti, si evidenziano peggioramenti sulla probabilità di restituzione da parte del vicino di casa, che scende al 69,4% dal 71,0% del 2014, e la fiducia riposta nel completo sconosciuto, dall'11,1% al 12,3%. Non cambia il giudizio espresso sugli appartenenti alle forze dell'ordine che è comunque, la figura sulla quale la fiducia è maggiore.

Molto accentuate sono le differenze territoriali. Anche in questo caso la sfiducia è molto più elevata nel Mezzogiorno indipendentemente dalla figura a cui si fa riferimento. Le differenze sulla possibilità di restituzione del portafoglio da parte di un vicino è notevole tra Centro-Nord e Mezzogiorno (74,4% nel Nord, 71,8% nel Centro, 61,3% del Mezzogiorno). Per ciò che riguarda le forze dell'ordine, la percentuale è oltre l'80% per il Centro-Nord e il 77,1% per il Mezzogiorno mentre a dar fiducia ad un perfetto sconosciuto sono il 13,3% degli abitanti del Nord, il 10,7% di quelli del Centro e solo l'8,4% dei residenti nel Mezzogiorno.

Non si rilevano grandi differenze di genere, tranne sulle forze dell'ordine, che godono di una maggior fiducia tra le donne. Rispetto all'età, quelli che nutrono minore fiducia nei confronti del vicino sono gli over64, i quali sono anche i più fiduciosi nelle forze dell'ordine. Se si considerano condizione professionale e titolo di studio, le persone di status sociale più elevato tendono a essere in generale più fiduciose.

Rischio di criminalità e traffico i problemi più sentiti dalle famiglie

Nel 2015 i problemi maggiormente sentiti dalle famiglie con riguardo alla zona in cui vivono sono: il rischio di criminalità (41,1%), il traffico (38,4%), la difficoltà di parcheggio (37,3%) e l'inquinamento dell'aria (36,7%). Seguono la sporcizia nelle strade (31,6%), il rumore (31,2%), la difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici (30,5%) e la qualità dell'acqua di rubinetto (30,0%). Infine, il 9,2% delle famiglie segnala irregolarità nell'erogazione dell'acqua (Prospetto 12). Le quote sono in aumento sull'anno precedente per tutti i problemi segnalati.

Aumentano in particolare le famiglie che considerano la propria zona a rischio di criminalità, soprattutto nel Centro e al Nord, dove questo aspetto è quello maggiormente segnalato.

Oltre alla sicurezza, al Nord le famiglie indicano soprattutto l'inquinamento dell'aria (38,3%), mentre nelle regioni del Centro il traffico (41%) e le difficoltà di parcheggio (40%). Traffico e parcheggio sono segnalati anche dalle famiglie del Mezzogiorno (rispettivamente 39,4% e 40,2%), dove ha un peso anche la difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici (36,3%). L'irregolarità nell'erogazione dell'acqua, così come la scarsa qualità dell'acqua di rubinetto sono aspetti messi in evidenza in particolare dalle famiglie residenti nel Mezzogiorno.

PROSPETTO 12. FAMIGLIE CHE CONSIDERANO MOLTO O ABBASTANZA PRESENTI ALCUNI PROBLEMI DELLA ZONA IN CUI ABITANO PER TIPO DI PROBLEMA E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2010-2015, per 100 famiglie della stessa zona

ANNI	Sporcizia nelle strade	Difficoltà di parcheggio	Difficoltà di collegamento con mezzi pubblici	Traffico	Inquinamento dell'aria	Rumore	Rischio di criminalità	Irregolarità nell'erogazione dell'acqua	Non si fidano a bere acqua di rubinetto
NORD									
2010	25,9	36,9	26,6	40,8	41,3	31,1	26,8	5,8	24,4
2011	25,3	36,2	25,6	40,2	39,9	31,0	26,6	4,5	22,5
2012	23,6	33,1	26,4	36,9	39,5	30,1	26,3	4,3	23,3
2013	22,6	34,1	28,0	36,2	39,8	29,7	31,4	4,0	22,8
2014	23,6	32,5	26,6	36,1	37,3	29,2	32,2	3,4	20,7
2015	26,3	34,3	26,1	36,6	38,3	28,2	43,3	3,3	21,5
CENTRO									
2010	35,8	42,5	30,3	46,5	36,9	32,3	28,9	10,1	31,5
2011	32,1	39,5	31,3	44,4	35,9	31,2	26,6	8,1	28,4
2012	31,1	37,1	29,2	41,0	32,6	32,1	28,7	9,8	29,8
2013	31,9	41,4	30,7	43,0	35,5	33,6	34,4	11,7	28,2
2014	34,3	38,6	30,7	38,7	33,7	31,1	31,4	9,1	31,9
2015	37,2	40,0	31,8	41,0	36,4	32,7	44,6	8,7	33,3
MEZZOGIORNO									
2010	32,5	41,7	33,3	42,7	33,6	35,8	26,5	18,7	46,1
2011	33,2	39,7	31,2	40,6	33,0	35,9	26,8	17,4	42,1
2012	31,4	39,1	32,2	39,2	32,0	34,8	25,1	15,3	41,0
2013	34,0	39,1	36,4	37,9	33,1	35,4	28,2	17,6	39,4
2014	32,3	37,1	36,6	37,2	30,6	32,4	25,9	16,1	36,2
2015	35,8	40,2	36,3	39,4	34,6	34,7	35,7	18,3	40,2
ITALIA									
2010	30,0	39,6	29,5	42,6	38,0	32,9	27,1	10,8	32,8
2011	29,2	38,0	28,6	41,2	36,9	32,6	26,6	9,4	30,0
2012	27,6	35,8	28,8	38,5	35,7	32,0	26,4	8,9	30,3
2013	28,2	37,2	31,3	38,1	36,8	32,3	31,0	10,0	29,2
2014	28,6	35,2	30,7	37,0	34,4	30,6	30,0	8,7	28,0
2015	31,6	37,3	30,5	38,4	36,7	31,2	41,1	9,2	30,0

Glossario

I dati generali individuali fanno riferimento alle caratteristiche delle persone all'epoca dell'intervista.

L'**età** è espressa in anni compiuti.

Il **titolo di studio** è quello più elevato conseguito.

La **condizione** è quella dichiarata come unica o prevalente dalle persone di 15 anni e più.

Con riferimento alla condizione professionale si precisa che per:

- **occupato** si intende chi possiede un'occupazione in proprio o alle dipendenze da cui trae un profitto o una retribuzione (utile, onorario, stipendio, salario) o chi collabora con un familiare che svolge un'attività lavorativa in conto proprio senza avere un regolare contratto di lavoro (coadiuvante);
- **persona in cerca di occupazione** si intende chi ha perduto una precedente occupazione alle dipendenze, o chi non ha mai esercitato un'attività lavorativa ed è alla ricerca attiva di un'occupazione che è in grado di accettare se gli viene offerta;
- **casalinga** è chi si dedica prevalentemente alle faccende domestiche;
- **studente** è chi si dedica prevalentemente allo studio;
- **ritirato dal lavoro** è chi ha cessato un'attività lavorativa per raggiunti limiti di età, invalidità o altra causa; la figura del ritirato dal lavoro non coincide necessariamente con quella del pensionato in quanto, non sempre, il ritirato dal lavoro gode di una pensione;
- **in altra condizione** è chi si trova in condizione diversa da quelle sopra elencate (inabile al lavoro, benestante, detenuto, eccetera);

La **posizione nella professione** è quella dichiarata come unica o prevalente dagli occupati di 15 anni e più che viene aggregata nel modo seguente:

- dirigenti, imprenditori, liberi professionisti;
- direttivi, quadri, impiegati;
- operai (inclusi apprendisti, lavoratori a domicilio per conto di imprese);
- lavoratori in proprio, coadiuvanti (inclusi soci di cooperative di produzione di beni e/o prestazioni di servizio).

Le **ripartizioni geografiche** costituiscono una suddivisione geografica del territorio e sono così articolate:

- **Nord**
Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria, Lombardia (Nord-ovest);
Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna (Nord-est);
- **Centro**
Toscana, Umbria, Marche, Lazio;
- **Mezzogiorno**
Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria (Sud);
Sicilia, Sardegna (Isole).

Nota metodologica

L'indagine campionaria "Aspetti della vita quotidiana", fa parte del sistema integrato di Indagini Multiscopo sulle famiglie avviato dal 1993 con l'obiettivo di produrre informazioni sugli individui e sulle famiglie. L'indagine viene svolta ogni anno e le informazioni raccolte consentono di conoscere le abitudini dei cittadini e i problemi che essi affrontano ogni giorno. Aree tematiche variegata si susseguono nei questionari, permettendo di capire come vivono gli individui e se sono soddisfatti del funzionamento di quei servizi di pubblica utilità che devono contribuire al miglioramento della qualità della vita. Scuola, lavoro, vita familiare e di relazione, abitazione e zona in cui si vive, tempo libero, partecipazione politica e sociale, salute, stili di vita e rapporto con i servizi sono indagati in un'ottica in cui oggettività dei comportamenti e soggettività delle aspettative, delle motivazioni, dei giudizi contribuiscono a definire l'informazione sociale. Oltre ad indagare comportamenti e aspetti della vita delle famiglie italiane quali la soddisfazione per le relazioni familiari e amicali, la situazione economica e i principali problemi della zona in cui si vive, vengono raccolte informazioni anche sul benessere soggettivo (soddisfazione per la vita nel complesso) e sul grado di fiducia interpersonale. L'indagine rientra tra quelle comprese nel Programma statistico nazionale che raccoglie l'insieme delle rilevazioni statistiche necessarie al Paese ed è stata condotta nel mese di marzo su un campione di circa 24 mila famiglie.

La popolazione di interesse dell'indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana", ossia l'insieme delle unità statistiche intorno alle quali si intende investigare, è costituita dalle famiglie residenti in Italia e dai membri che le compongono; sono pertanto esclusi i membri permanenti delle convivenze. La famiglia è intesa come *famiglia di fatto*, ossia un insieme di persone coabitanti e legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi. Il periodo di riferimento è prevalentemente costituito dai dodici mesi che precedono l'intervista, anche se per alcuni quesiti il riferimento è al momento dell'intervista.

I domini di studio, ossia gli ambiti rispetto ai quali sono riferiti i parametri di popolazione oggetto di stima, sono:

- l'intero territorio nazionale;
- le cinque ripartizioni geografiche (Italia nord-occidentale, Italia nord-orientale, Italia centrale, Italia meridionale, Italia insulare);
- le regioni geografiche (a eccezione del Trentino-Alto Adige le cui stime sono prodotte separatamente per le province di Bolzano e Trento);
- la tipologia comunale ottenuta suddividendo i comuni italiani in sei classi formate in base a caratteristiche socio-economiche e demografiche:

A) comuni appartenenti all'area metropolitana suddivisi in:

A1, comuni centro dell'area metropolitana: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari;

A2, comuni che gravitano intorno ai comuni centro dell'area metropolitana;

B) comuni non appartenenti all'area metropolitana suddivisi in:

B1, comuni aventi fino a 2.000 abitanti;

B2, comuni con 2.001-10.000 abitanti;

B3, comuni con 10.001-50.000 abitanti;

B4, comuni con oltre 50.000 abitanti.

Il disegno di campionamento è di tipo complesso e si avvale di due differenti schemi di campionamento.

I comuni sono suddivisi in due sottoinsiemi sulla base della popolazione residente, all'interno di aree ottenute dall'incrocio delle regioni con le sei tipologie comunali di cui sopra:

- l'insieme dei comuni Auto-rappresentativi (Ar) costituito dai comuni di maggiore dimensione demografica;

- l'insieme dei comuni Non auto-rappresentativi (Nar) costituito dai rimanenti comuni.

Nell'ambito dell'insieme dei comuni Ar, ciascun comune viene considerato come uno strato a se stante e viene adottato un disegno noto con il nome di campionamento a grappoli. Le unità primarie di campionamento sono rappresentate dalle famiglie anagrafiche, estratte in modo sistematico, con probabilità uguali e senza reimmissione, dalle liste anagrafiche del comune stesso.

Nell'ambito dei comuni Nar viene adottato un disegno a due stadi con stratificazione delle unità primarie. In questo caso, i comuni costituiscono le unità primarie, le famiglie anagrafiche le unità secondarie. I comuni vengono selezionati con probabilità proporzionali alla loro dimensione demografica e senza reimmissione, mentre le famiglie vengono estratte in modo sistematico, con probabilità uguali e senza reimmissione dalle liste anagrafiche del comune stesso.

Per ogni famiglia anagrafica inclusa nel campione vengono rilevate le caratteristiche oggetto di indagine di tutti i componenti di fatto appartenenti alla famiglia medesima.

L'intervista alla famiglia viene effettuata mediante tecnica Papi (*Paper and Pencil interview*) e prevede l'utilizzo di due questionari cartacei.

Il primo è il questionario base della rilevazione che viene somministrato mediante intervista faccia a faccia con questionario cartaceo. Questo modello è composto: da una "Scheda Generale", in cui si rilevano le relazioni di parentela ed altre informazioni di natura socio-demografica e socio-economica relative ai componenti della famiglia; dalle "Schede Individuali", una per ciascun componente della famiglia e da un "Questionario familiare" che contiene quesiti familiari ai quali risponde un solo componente adulto. L'altro è un modello somministrato per autocompilazione. Il modello viene consegnato dal rilevatore a ciascun componente della famiglia e contiene quesiti che possono essere agevolmente compilati dal rispondente senza la presenza del rilevatore.

Taluni quesiti della rilevazione, a motivo della sensibilità dell'argomento trattato, prevedono la facoltà di non rispondere.

Le stime prodotte dall'indagine sono di frequenze assolute e relative, riferite alle famiglie e agli individui o stime di totali di variabili quantitative. Sono ottenute mediante uno stimatore di ponderazione vincolata. Il principio su cui è basato ogni metodo di stima campionaria è che le unità appartenenti al campione rappresentino anche le unità della popolazione che non sono incluse nel campione. Questo principio viene realizzato attribuendo a ogni unità campionaria un peso che indica il numero di unità della popolazione rappresentata dall'unità medesima. Per esempio, se a un'unità campionaria viene attribuito un peso pari a 30, ciò indica che questa unità rappresenta se stessa e altre 29 unità della popolazione non incluse nel campione.

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver osservato la variabile di interesse solo su una parte (campione) della popolazione.

Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione, CV).

In questo paragrafo sono riportati dei prospetti che forniscono l'errore relativo associato a determinati valori della stima puntuale nei vari domini di studio. Il prospetto 1 riguarda le stime riferite alle famiglie, mentre il prospetto 2 le stime riferite alle persone.

PROSPETTO 1. VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI CAMPIONARI RELATIVI PERCENTUALI DELLE STIME RIFERITE ALLE FAMIGLIE PER TOTALE ITALIA, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, TIPO DI COMUNE E REGIONE. Anno 2015

STIME	Italia	Nord	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	Sud	Isole	A1	A2	B1	B2	B3	B4
20.000	33,7	33,2	33,1	29,5	32,3	27,8	25,3	28,4	33,0	33,3	22,5	28,0	30,1	28,5
30.000	27,0	26,7	26,7	23,7	25,8	22,4	20,5	23,0	26,4	26,8	18,3	22,7	24,2	22,8
40.000	23,1	22,9	22,9	20,3	22,0	19,2	17,7	19,7	22,6	23,1	15,8	19,6	20,8	19,4
50.000	20,4	20,3	20,4	17,9	19,5	17,1	15,8	17,5	20,0	20,5	14,1	17,5	18,4	17,2
60.000	18,5	18,4	18,5	16,3	17,6	15,5	14,4	15,9	18,1	18,6	12,8	15,9	16,7	15,6
70.000	17,0	16,9	17,1	14,9	16,2	14,3	13,3	14,7	16,6	17,1	11,9	14,7	15,4	14,3
80.000	15,8	15,7	15,9	13,9	15,0	13,3	12,4	13,7	15,4	16,0	11,1	13,7	14,3	13,3
90.000	14,8	14,8	15,0	13,0	14,1	12,5	11,7	12,9	14,4	15,0	10,4	12,9	13,5	12,4
100.000	14,0	13,9	14,2	12,3	13,3	11,8	11,0	12,2	13,6	14,2	9,9	12,2	12,7	11,7
200.000	9,6	9,6	9,8	8,4	9,1	8,2	7,7	8,4	9,3	9,8	6,9	8,6	8,8	8,0
300.000	7,7	7,7	7,9	6,8	7,2	6,6	6,3	6,8	7,5	7,9	5,6	7,0	7,1	6,4
400.000	6,6	6,6	6,8	5,8	6,2	5,7	5,4	5,8	6,4	6,8	4,9	6,0	6,1	5,5
500.000	5,8	5,8	6,1	5,1	5,5	5,0	4,8	5,2	5,6	6,1	4,4	5,3	5,4	4,8
750.000	4,6	4,7	4,9	4,1	4,4	4,1	3,9	4,2	4,5	4,9	3,5	4,3	4,3	3,9
1.000.000	4,0	4,0	4,2	3,5	3,7	3,5	3,4	3,6	3,8	4,2	3,1	3,7	3,7	3,3
2.000.000	2,7	2,8	2,9	2,4	2,5	2,4	2,4	2,5	2,6	2,9	2,1	2,6	2,6	2,3
3.000.000	2,2	2,2	2,4	1,9	2,0	1,9	1,9	2,0	2,1	2,3	-	2,1	2,1	1,8
4.000.000	1,9	1,9	2,0	1,7	1,7	1,7	1,7	-	1,8	-	-	1,8	1,8	1,5
5.000.000	1,6	1,7	1,8	1,5	1,5	1,5	1,5	-	-	-	-	1,6	1,6	1,4
7.500.000	1,3	1,4	1,5	-	-	1,2	1,2	-	-	-	-	1,3	1,3	-
10.000.000	1,1	1,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15.000.000	0,9	0,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20.000.000	0,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25.000.000	0,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

STIME	Piemonte	Valle d'Aosta	Liguria	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
20.000	26,2	7,0	19,8	38,8	13,2	12,2	12,9	30,5	17,8	30,0	26,4	15,9
30.000	21,0	5,7	15,9	31,1	10,6	9,8	10,2	24,4	14,3	24,1	21,2	12,7
40.000	18,0	4,8	13,6	26,6	9,0	8,4	8,7	20,9	12,3	20,6	18,2	10,8
50.000	16,0	4,3	12,0	23,5	8,0	7,4	7,7	18,5	10,9	18,3	16,1	9,5
60.000	14,5	3,9	10,9	21,3	7,2	6,7	6,9	16,7	9,9	16,6	14,6	8,6
70.000	13,3	-	10,0	19,6	6,6	6,2	6,3	15,4	9,1	15,2	13,4	7,9
80.000	12,4	-	9,3	18,2	6,2	5,7	5,9	14,3	8,5	14,2	12,5	7,3
90.000	11,6	-	8,8	17,0	5,8	5,4	5,5	13,4	8,0	13,3	11,7	6,9
100.000	11,0	-	8,3	16,1	5,5	5,1	5,2	12,6	7,6	12,6	11,0	6,5
200.000	7,6	-	5,7	11,0	3,7	3,5	3,5	8,6	5,2	8,6	7,6	4,4
300.000	6,1	-	4,6	8,8	3,0	-	-	6,9	4,2	6,9	6,1	3,5
400.000	5,2	-	3,9	7,5	2,5	-	-	5,9	3,6	5,9	5,2	3,0
500.000	4,6	-	3,5	6,7	-	-	-	5,2	3,2	5,3	4,6	-
750.000	3,7	-	2,8	5,3	-	-	-	4,2	2,6	4,2	3,7	-
1.000.000	3,2	-	2,4	4,6	-	-	-	3,6	-	3,6	3,2	-
2.000.000	2,2	-	-	3,1	-	-	-	2,5	-	2,5	2,2	-

STIME	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
20.000	19,5	35,4	17,5	9,4	28,6	27,0	12,7	21,0	29,8	21,4
30.000	15,6	28,3	13,9	7,6	23,0	21,7	10,2	17,0	24,1	17,4
40.000	13,2	24,2	11,8	6,5	19,7	18,5	8,8	14,7	20,7	15,0
50.000	11,7	21,4	10,4	5,7	17,4	16,4	7,8	13,1	18,3	13,4
60.000	10,6	19,4	9,4	5,2	15,8	14,9	7,1	11,9	16,7	12,2
70.000	9,7	17,8	8,6	4,8	14,5	13,7	6,5	11,0	15,4	11,2
80.000	9,0	16,6	8,0	4,5	13,5	12,7	6,0	10,3	14,3	10,5
90.000	8,4	15,5	7,5	4,2	12,7	12,0	5,7	9,7	13,4	9,9
100.000	7,9	14,7	7,1	4,0	12,0	11,3	5,4	9,2	12,7	9,3
200.000	5,4	10,0	4,8	2,7	8,2	7,8	3,7	6,4	8,8	6,5
300.000	4,3	8,0	3,8	-	6,6	6,2	3,0	5,2	7,1	5,3
400.000	3,7	6,9	3,2	-	5,7	5,3	-	4,5	6,1	4,6
500.000	3,2	6,1	2,8	-	5,0	4,7	-	4,0	5,4	4,1
750.000	2,6	4,9	2,3	-	4,0	3,8	-	3,2	4,4	3,3
1.000.000	-	4,2	-	-	3,5	3,2	-	-	3,8	-
2.000.000	-	2,8	-	-	2,4	-	-	-	2,6	-

PROSPETTO 2. VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI CAMPIONARI RELATIVI PERCENTUALI DELLE STIME RIFERITE ALLE PERSONE PER TOTALE ITALIA, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, TIPO DI COMUNE E REGIONE. Anno 2015

STIME	Italia	Nord	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	Sud	Isole	A1	A2	B1	B2	B3	B4
20.000	41,5	40,7	40,1	33,4	35,6	32,2	29,1	31,7	37,8	38,3	24,0	33,5	34,6	31,4
30.000	32,6	31,9	31,4	26,2	28,1	25,5	23,2	25,0	29,4	30,1	19,2	26,5	27,4	24,6
40.000	27,5	26,8	26,4	22,0	23,7	21,6	19,7	21,1	24,7	25,4	16,4	22,5	23,2	20,7
50.000	24,0	23,4	23,1	19,3	20,8	19,0	17,4	18,5	21,5	22,2	14,5	19,7	20,4	18,2
60.000	21,6	21,0	20,7	17,3	18,7	17,1	15,7	16,6	19,2	19,9	13,1	17,8	18,3	16,3
70.000	19,7	19,1	18,9	15,8	17,1	15,7	14,4	15,2	17,5	18,2	12,0	16,3	16,8	14,9
80.000	18,2	17,6	17,4	14,5	15,8	14,5	13,4	14,1	16,1	16,8	11,2	15,0	15,5	13,7
90.000	17,0	16,4	16,3	13,5	14,7	13,6	12,5	13,1	15,0	15,6	10,5	14,1	14,5	12,8
100.000	15,9	15,4	15,3	12,7	13,8	12,8	11,8	12,3	14,0	14,7	9,9	13,2	13,6	12,0
200.000	10,5	10,1	10,1	8,4	9,2	8,6	8,0	8,2	9,1	9,7	6,7	8,9	9,1	7,9
300.000	8,3	7,9	7,9	6,6	7,3	6,8	6,4	6,5	7,1	7,6	5,4	7,0	7,2	6,2
400.000	7,0	6,7	6,6	5,5	6,1	5,8	5,4	5,5	6,0	6,4	4,6	5,9	6,1	5,3
500.000	6,1	5,8	5,8	4,8	5,4	5,1	4,8	4,8	5,2	5,6	4,1	5,2	5,4	4,6
750.000	4,8	4,6	4,6	3,8	4,2	4,0	3,8	3,8	4,0	4,4	3,3	4,1	4,2	3,6
1.000.000	4,0	3,8	3,8	3,2	3,6	3,4	3,2	3,2	3,4	3,7	2,8	3,5	3,6	3,0
2.000.000	2,7	2,5	2,5	2,1	2,4	2,3	2,2	2,1	2,2	2,5	1,9	2,3	2,4	2,0
3.000.000	2,1	2,0	2,0	1,7	1,9	1,8	1,8	1,7	1,7	1,9	1,5	1,9	1,9	1,6
4.000.000	1,8	1,7	1,7	1,4	1,6	1,5	1,5	1,4	1,4	1,6	1,3	1,6	1,6	1,3
5.000.000	1,6	1,5	1,5	1,2	1,4	1,4	1,3	1,2	1,3	1,4	-	1,4	1,4	1,2
7.500.000	1,2	1,1	1,1	1,0	1,1	1,1	1,0	1,0	1,0	1,1	-	1,1	1,1	0,9
10.000.000	1,0	1,0	1,0	0,8	0,9	0,9	0,9	-	0,8	-	-	0,9	0,9	0,8
15.000.000	0,8	0,7	0,8	0,6	0,7	0,7	0,7	-	-	-	-	0,7	0,7	0,6
20.000.000	0,7	0,6	0,6	-	-	0,6	-	-	-	-	-	-	-	-
25.000.000	0,6	0,6	-	-	-	0,5	-	-	-	-	-	-	-	-

STIME	Piemonte	Valle d'Aosta	Liguria	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
20.000	27,2	6,3	19,7	43,0	13,4	12,0	12,7	32,3	17,2	31,5	27,6	16,1
30.000	21,5	5,0	15,5	33,7	10,5	9,4	10,0	25,4	13,5	24,8	21,9	12,7
40.000	18,2	4,2	13,1	28,3	8,9	7,9	8,4	21,4	11,4	20,9	18,6	10,7
50.000	15,9	3,7	11,5	24,8	7,8	7,0	7,4	18,7	10,0	18,4	16,3	9,4
60.000	14,3	3,3	10,3	22,2	7,0	6,2	6,6	16,8	9,0	16,5	14,7	8,5
70.000	13,1	3,0	9,4	20,2	6,4	5,7	6,0	15,3	8,2	15,1	13,5	7,8
80.000	12,1	2,8	8,7	18,7	5,9	5,3	5,6	14,2	7,6	13,9	12,5	7,2
90.000	11,3	2,6	8,2	17,4	5,5	4,9	5,2	13,2	7,1	13,0	11,7	6,7
100.000	10,7	2,5	7,7	16,3	5,1	4,6	4,9	12,4	6,7	12,2	11,0	6,3
200.000	7,1	1,7	5,1	10,8	3,4	3,1	3,2	8,2	4,4	8,1	7,4	4,2
300.000	5,6	-	4,0	8,4	2,7	2,4	2,5	6,5	3,5	6,4	5,9	3,3
400.000	4,7	-	3,4	7,1	2,3	2,0	2,1	5,5	3,0	5,4	5,0	2,8
500.000	4,2	-	3,0	6,2	-	1,8	1,9	4,8	2,6	4,7	4,4	2,5
750.000	3,3	-	2,4	4,9	-	-	1,5	3,8	2,0	3,7	3,5	2,0
1.000.000	2,8	-	-	4,1	-	-	-	3,2	1,7	3,1	2,9	1,7
2.000.000	1,9	-	-	2,7	-	-	-	2,1	1,1	2,1	2,0	-
3.000.000	1,5	-	-	2,1	-	-	-	1,6	-	1,6	1,6	-
4.000.000	1,2	-	-	1,8	-	-	-	1,4	-	1,4	1,3	-
5.000.000	1,1	-	-	1,6	-	-	-	1,2	-	1,2	-	-

STIME	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
20.000	20,3	38,3	18,1	9,0	30,6	28,9	12,8	21,8	33,3	20,9
30.000	16,0	30,2	14,2	7,1	24,4	22,8	10,2	17,5	26,1	16,8
40.000	13,5	25,6	11,9	6,0	20,7	19,3	8,7	14,9	22,0	14,5
50.000	11,8	22,5	10,4	5,2	18,3	17,0	7,6	13,2	19,3	12,8
60.000	10,6	20,2	9,3	4,7	16,5	15,3	6,9	12,0	17,3	11,7
70.000	9,7	18,5	8,5	4,3	15,2	14,0	6,3	11,0	15,7	10,7
80.000	9,0	17,1	7,8	4,0	14,1	12,9	5,9	10,2	14,5	10,0
90.000	8,4	15,9	7,3	3,7	13,2	12,1	5,5	9,6	13,5	9,4
100.000	7,9	15,0	6,9	3,5	12,4	11,4	5,2	9,0	12,7	8,9
200.000	5,2	10,0	4,5	2,3	8,4	7,6	3,5	6,2	8,4	6,2
300.000	4,1	7,9	3,5	1,8	6,7	6,0	2,8	5,0	6,6	5,0
400.000	3,5	6,7	3,0	-	5,7	5,1	2,4	4,2	5,5	4,3
500.000	3,0	5,9	2,6	-	5,0	4,5	2,1	3,7	4,8	3,8
750.000	2,4	4,6	2,0	-	4,0	3,5	1,7	3,0	3,8	3,1
1.000.000	2,0	3,9	1,7	-	3,4	3,0	-	2,6	3,2	2,6
2.000.000	1,3	2,6	1,1	-	2,3	2,0	-	1,8	2,1	1,8
3.000.000	-	2,1	-	-	1,9	1,6	-	-	1,7	-
4.000.000	-	1,7	-	-	1,6	1,3	-	-	1,4	-
5.000.000	-	1,5	-	-	1,4	1,2	-	-	1,2	-

A partire dagli errori campionari relativi è possibile costruire l'intervallo di confidenza che con un prefissato livello di fiducia, contiene al suo interno il valore vero, ma ignoto, del parametro oggetto di stima. L'intervallo di confidenza è calcolato aggiungendo e sottraendo alla stima puntuale il suo errore campionario assoluto, moltiplicato per un coefficiente che dipende dal livello di fiducia; considerando il tradizionale livello di fiducia del 95%, il coefficiente corrispondente è pari a 1,96.

In pratica, data una stima puntuale, nei prospetti 1 (famiglie) o 2 (persone) si cerca in corrispondenza del dominio territoriale di interesse (colonne) il livello di stima più vicino a quello in esame (righe) per individuare l'errore relativo percentuale associato.

Nel prospetto 3 sono illustrate le modalità di calcolo per la costruzione dell'intervallo di confidenza delle stime puntuali riferite al numero di famiglie che dichiarano "adeguate" le proprie risorse economiche in Sicilia e al numero di persone di 14 anni e più che, in Italia, si dichiarano molto soddisfatte della propria salute.

PROSPETTO 3. CALCOLO ESEMPLIFICATIVO DELL'INTERVALLO DI CONFIDENZA

	Famiglie in Sicilia che dichiarano "adeguate" le proprie risorse economiche	Persone in Italia molto soddisfatte della propria salute
Stima puntuale:	853.000	8.840.000
Errore relativo (CV)	4,4/100=0,044	1,2/100=0,012
Stima intervallare		
Semi ampiezza dell'intervallo:	$(853.000 \cdot 0,077) \cdot 1,96 = 128.735$	$(8.840.000 \cdot 0,012) \cdot 1,96 = 207.917$
Limite inferiore dell'intervallo di confidenza:	$853.000 - 128.735 = 724.265$	$8.840.000 - 207.917 = 8.632.083$
Limite superiore dell'intervallo di confidenza:	$853.000 + 128.735 = 981.735$	$8.840.000 + 207.917 = 9.047.917$